Anno XXX Giovedì 27 Decembre 1877 N. 299.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

La mediazione delle Potenze

I lettori conoscono la Nota diretta dalla Turchia alle Potenze. È quindi molto interessante di conoscere quali siano su questo proposito le opinioni della gran maggioranza della popolazione inglese. A noi sembra che approssimativamente siano quelle della maggioranza delle popolazioni di Europa. Ed ora ecco il testo dell'articolo del *Times* segnalatoci dal telegrafo :

Sembra siavi una qualche speranza che negozianti potranno incominciare per lo ristabilimento della pace. Officialmente od officiosamente, le grandi potenze dell'Europa saranno chiamate quanto prima a riprendere quei tentativi per il regolamento della questione di Oriente, che furono chiusi collo scioglimento della conferenza di Costantinopoli.

La Nota alle potenze è, nella forma, tanto una rimostranza contro il nemico, quanto una invocazione per i buoni uffici dei neutri, ma si può considerare ciò come un modo convenzionale. Noi possiamo ritenere per accordato che la Porta chiegga in sostanza la mediazione delle potenze che hanno firmato il trattato di Parigi, e che sarà disposta, come conseguenza, a tenere rispettosamente conto dei consigli che ora, dopo un' annata d' intervallo, le saranno offerti ancora una volta da esse.

L' influenza di queste potenze non deve esser meno potente, essa può esserlo anche di più, perchè i loro rappresentanti non sono seduti intorno ad un tavolino a Costantinopoli.

L' appello è stato indirizzato più direttamente all' Austria ed all'Inghilterra, poichè si suppone che queste potenze siano nel medesimo tempo più favorevolmente disposte per lo Stato ottomano, e le più direttamente colpite nei loro interessi dalla crociata russa. Un dispaccio da noi pubblicato annuncia che Server pascià aveva fatto intendere agli ambasciatori d'Inghilterra e d'Austria che i loro Stati rispettivi potrebbero condurre la guerra al suo termine.

Il nostro corrispondente di Vienna ci fornisce nuovi particolari, e spiega l' origine della Nota:

La Nota stessa è ora sottomessa ai governi a cui venne indirizzata, e se le voci che circolano sono fondate, l' Italia ha immediatamente risposto favorevolmente.

Quanto a codesto appello noi non possiamo dubitare della disposizione del nostro Governo a cooperare al ristabilimento della pace, con tutti i mezzi che presentino una probabilità di successo, e nessuno ha il diritto di supporre che le sue raccomandazioni possano essere mal ricevute.

Il nostro paese è un paese libero, ed opinioni accentuatissime si sono espresse ogni giorno. Da un lato si vilipendono i turchi, dall' altro si scatenano contro i russi ; ma il nostro Governo non si è impegnato con parole o con atti ostili contro l'una o l'altra parte.

Si è molto parlato delle disposizioni dell' una o dell' altra parte dei membri del Gabinetto, ma ciò è un affare di persone al di fuori della Camera dove i ministri si trovano concordi.

Noi abbiamo avuto dichiarazioni solenni e ripetute delle intenzioni del Ministero dal principio della guerra fino a pochi giorni fa, e sappiamo che esso è impegnato in una politica puramente difensiva di certi interessi specifici, e come la Germania e l' Austria sono impegnate.

Non havvi quindi ragione perchè i consigli del Governo brittanico sieno ricevuti in veruna Corte come quelli di un partigiano nella causa.

D'altra parte, non si ha motivo di supporre che un tentativo di soluzione *bona fide* sarà respinto dal Governo russo. Dicesi che questi non vorrà trattare che direttamente, ma queste disposizioni relative alle questioni di forma non sono immutabili, ed anche negoziati aperti ufficialmente tra due parti possono aver luogo in pratica fra parecchie.

L' onore militare della Russia è ora in salvo. Kars e Plevna sono state conquistate. L' assedio di Erzerum è spinto con certezza di un risultato analogo.

Si può sperare che se la Turchia acconsentisse a fare concessioni reali d' indipendenza amministrativa alle provincie settentrionali, che la giustizia non meno che la fortuna della guerra reclama, l' effusione del sangue potrà arrestarsi.

Se i ministri del Sultano desiderano che il Governo turco e la razza turca abbiano un' altra probabilità e un' altra prova di un quarto di secolo per ristabilirsi e riformarsi, essi saranno preparati a fare tali concessioni che le potenze europee considereranno come giuste e necessarie.

« È pure inutile il dissimularsi alcune delle difficoltà del còmpito. La prima idea di un neutro sarebbe naturalmente che le armate nemiche dovessero fermare i movimenti finchè le potenze avessero avuto il tempo di entrare in contatto coi governi belligeranti ; ma non si può troppo sperare che la Russia accetterà un armistizio.

« Un combattente vittorioso è sempre desideroso di ottenere garanzie materiali contro il pericolo che il suo avversario potrebbe prevalersi di una tregua semplicemente per guadagnare tempo.

« Allorchè i francesi chiesero un armistizio nella guerra del 1870, i tedeschi non vollero accordarlo che alla condizione che il governo di Parigi abbandonerebbe prima il monte Valeriano.

« Per la stessa ragione i russi potrebbero chiedere qualche garanzia come lo sgombero di una o più fortezze del Danubio; e i Turchi non sarebbero guari disposti a fare una confessione così seria della loro sconfitta. La probabilità è che per qualche tempo i negoziati per la pace dovranno essere tenuti in mezzo alla guerra.

« A nulla serve il travestire il fatto che le condizioni di pace debbano implicare cangiamenti considerevoli. Quelli proposti dalla Conferenza erano importantissimi, poichè in pratica implicavano l' estinzione, per un tempo almeno, dell' autorità civile diretta della Porta sulla Bulgaria e sulle altre provincie agitate. Nessuna potenza faceva professione di credere che una simile misura andasse al di là dei bisogni della pace ; alcune fra esse affermavano che le proposte erano perfino lontane dall' essere sufficienti, e forse sarebbero state rese più rigorose se vi fosse stata la minima ragione di sperare l' assentimento della Porta.

« Se tanto chiedevasi prima che un solo colpo di fucile fosse stato sparato, sarà indubitatamente reclamato di più, ora che la Russia ha fatto enormi sacrifici.

« Le condizioni di pace aumentano coll' aumentarsi delle vittorie e del prezzo pel quale si ottengono. Ma se i turchi vogliono mettere la loro causa fra le mani delle potenze europee, essi avranno la massima garanzia che la causa ammette, e cioè che le condizioni non saranno sragionevoli.

Essi potranno così salvare la migliore parte dell' autorità loro decidendosi ad abbandonare ciò ch' essi in ogni caso perderanno.

Quand' anche la Bulgaria non potesse più essere imposta per il beneficio diretto della Porta, i turchi avrebbero ancora un Impero, estendendosi su tre continenti. Essi riterrebbero le contrade più ricche delle loro possessioni europee; non sarebbero inquietati a Costantinopoli, non perderebbero che poca cosa in Asia e nulla in Africa.

Il Sultano ha promesso, nel suo discorso del Trono, che alla lunga, dopo molti disinganni, i suoi sudditi saranno costituiti in un solo popolo: che i mussulmani non saranno più a lungo la casta dominante, e che i cristiani saranno loro eguali : — si farà ampio posto per la esecuzione di una così benefica riforma nel grande Impero, che gli resterà dopo l' accettazione di tutte le condizioni che la Russia potrà imporgli. Ma nulla havvi di più certo come il fatto che i limiti del suo Impero si restringeranno ad ogni mese della guerra.

Dire francamente la verità è la più grande benevolenza che si possa testimoniare ad un Sovrano che ha buone intenzioni, e ad un popolo che merita una migliore sorte che quella di essere condotto ad un inutile massacro.

Locomotive speciali pei TRAMWAYS

Ora, che la concessione dei *tramways* da introdursi nella rete principale delle nostre strade provinciali è oggetto di studio e di trattative, non sarà discara la riproduzione del seguente articolo che togliamo all' *Italia Agricola*, nel quale si parla della trazione meccanica che arrecherebbe considerevoli vantaggi a questo utilissimo sistema di facili comunicazioni:

« Da varii mesi noi vediamo in varie delle più cospicue città d'Italia estendersi l' uso delle ferrovie a cavalli, con grande comodità dei cittadini, i quali oltre all' opportunità di recarsi da un luogo ad un altro in brevissimo tempo, godono pure il vantaggio di prezzi assai bassi ed alla portata d'ogni ceto di persone.

Ma se l' impianto di simili ferrovie riesce di grande utilità agli abitanti delle città, molto maggiore profitto ne ricavano gli agricoltori ; infatti essi potranno d' ora in avanti trasportare con spesa assai tenue i loro prodotti ai centri di maggior smercio e sottrarsi al monopolio di quegli incettatori che trovan modo di approfittare dell' isolamento in cui versano molti fra di essi agricoltori, onde diminuire il prezzo dei prodotti di cui fanno ricerca.

L' impiego dei cavalli come forza motrice riesce però ancora troppo dispendioso ed inoltre ha bisogno di molto maggior numero di persone per attendere ai varii servizi ; egli è perciò che si cercò di sostituire alla trazione animale la trazione meccanica, ed oggi possiamo dire essere il problema completamente risolto. La Fig. 1 (*) ci rappresenta una locomotiva per tramways costruita dalla *Società Svizzera per la costruzione di locomotive a Winterthur*.

Il meccanismo è assai semplice e robusto ; tutti gli organi principali si trovano al disopra della piattaforma o del carro e quindi alla portata del macchinista, il quale stando al suo posto può completamente ispezionare ogni parte. Sono con ciò evitati i pericoli di guasti per mancanza di sorveglianza e quindi assai di rado occorrono riparazioni. La piattaforma su

(*) Le figure sono visibili nel nostro Ufficio.

cui è posata la motrice è sospesa sopra molle a spirali in tre punti; si ottiene in tal modo il movimento dolce e senza oscillazioni anche a grande velocità.

La caldaja tubolare in acciajo, capace di lavorare a 15 atmosfere, è di forma nuova e rimarchevole. — È formata di due parti, una orizzontale, e l'altra verticale; le parti fra il corpo cilindrico orizzontale ed i tubi sono completamente riempite d'acqua. Questo corpo cilindrico inoltre è inclinato in avanti, onde il vapore che si produce in quella parte passi immediatamente nella cupola di vapore posta sopra il focolajo. Il livello dell'acqua può variare senza alcun inconveniente di oltre 50 centimetri, e non riesce in alcun modo dannoso il percorrere strade aventi una pendenza massima del 10 per 0{0.

I cilindri della motrice sono posti anch'essi sulla piattaforma, ed un bilanciere (a braccia eguali) trasmette direttamente il movimento impresso dallo stantuffo alla biella motrice che lo comunica poi alle ruote. I pesi del movimento di trasmissione a ciascuna estremità del bilanciere sono eguali, cosicchè non occorrono contrappesi alle ruote, ed il movimento della macchina riesce assai dolce e regolare da ispirare la massima confidenza alle persone che se ne servono. Essendo i cilindri in posizione piuttosto elevata, è reso possibile di collocare sotto di essi le scatole di distribuzione; collocazione assai vantaggiosa per lasciar scolare prontamente da sola l'acqua di condensazione. Un solo meccanico basta per condurre la macchina; l'alimentazione d'acqua e carbone non ha bisogno d'essere fatta che ad intervalli di 1 1[2 a 2 ore, e perciò il meccanico può attendere senza altra preoccupazione all'ispezione della via che deve percorrere ed ai segnali di partenza e fermata che gli vengono trasmessi. Le manovre sono semplicissime; la leva pel cambiamento di movimento, il manubrio per l'immissione del vapore ed un freno potentissimo sono alla portata del macchinista, cosicchè si può assai rapidamente invertire il movimento od arrestare istantaneamente la macchina senza perciò che il convoglio abbia a subire scosse troppo forti. — Mediante l'applicazione di uno speciale focolare fumivoro e l'impiego di carbone coke come combustibile, è evitata l'emissione del fumo e vapore dal camino. L'attacco della locomotiva ai vagoni si eseguisce in modo semplice e spedito. Ogni vagone o carro viene munito di un apparecchio speciale, mediante il quale la forza di trazione viene applicata sulla mezzaria del carro stesso ed è articolato in modo da permettere il passaggio di qualunque curva senza che abbiano a succedere sviamenti delle vetture.

La Fig. 2 rappresenta una locomotiva gemella costruita dalla medesima casa per la ferrovia da Regua a Villa-Reale nel Portogallo. Detta ferrovia eseguita con curve di 28 metri di raggio e con salita del cinque per cento, ha delle rotaje che non possono sopportare un peso maggiore di 55 quintali per coppia di ruote e si devono poter rimorchiare carichi utili di 150 quintali con una velocità di 6 a 8 chilometri all'ora.

La soluzione di questo problema colla massima riduzione di peso della locomotiva e nel medesimo tempo colla massima utilizzazione del peso d'aderenza, non era possibile che adattando la locomotiva gemella sopra rappresentata, riunita da una lunga piattaforma.

Sebbene riesca più costoso l'impiego di questa locomotiva dal lato del personale occorrente (due macchinisti invece di un solo) si ha tuttavia grande vantaggio dal lato, che occorre molto minor lavoro meccanico.

Infatti con una velocità di 8 chilometri e per rimorchiare 150 quintali di carico utile, questa macchina sviluppa una forza di 82 cavalli, mentrechè con qualunque altro sistemma occorrerebbe una forza di 90 a 115 cavalli. La lunghezza del ponte o piattaforma posto fra le due locomotive è di metri 8, 50 e la sua larghezza di metri 1. 80. È congiunto alle motrici mediante una costruzione assai ingegnosa che permette alle motrici stesse di voltar liberamente nelle curve, di salire sulle rampe e di seguire tutte le ineguaglianze della via.

Da varii mesi alcune locomotive, simile a quella rappresentata dalla Fig. 1, sono in attività nella città di Ginevra; sormontano rampe del 5 1[2 per 0[0 e passano curve del raggio di 13 metri, ed il servizio giornaliero riesce sempre inappuntabile.

A Milano dobbiamo alla solerzia dell'ing. Francesco Radice l'aver potuto esperimentare, sulla linea Milano-Saronno, una di queste macchine. Già da due mesi essa lavora giornalmente su detta linea, e fu precisamente dopo i buoni risultati ottenuti con quella, che la casa Krauss di Monaco spedì una locomotiva di sua costruzione onde esperimentarla sulla medesima linea. Ma la prima, a nostro avviso, ci sembra superiore alla seconda per varii motivi. Infatti osservando attentamente le due macchine quando sono in movimento, notiamo che la prima non produce alcun rumore, non emette fumo o vapore dal camino, mentre che la seconda lascia sempre una lunga striscia di fumo sul suo passaggio ed il suo arrivo è indicato a qualche distanza del rumore prodotto nel movimento dei varii organi. Inoltre la prima ha una speciale costruzione degli assi, mediante la quale si possono superare curve fortissime senza arrecare guasti alle rotaje.

Riteniamo inoltre dal canto nostro non buona la conclusione formulata da alcuni, che cioè la locomotiva Krauss si adatti meglio al servizio merci perchè più forte, e quella (*Brown*) costruita dalla Società di Winterthur, si adatti meglio al servizio passeggeri perchè più silenziosa, a movimento più dolce, ecc.

Non è la forza che si deve mettere al confronto fra le due macchine, poichè ognuno sa che una locomotiva si può costruire con dimensioni tali da ottenere qualunque forza richiesta, ma bensì il sistema di costruzione; e dal confronto di questo sistema, dall'insieme di tutti i pregi dell'una e dell'altra macchina deve risultare quale sia la preferibile.

Non esitiamo dire che la locomotiva Brown corrisponde esattamente allo scopo a cui fu destinata, cioè per una circolazione senza inconvenienti in grandi centri di movimento, senza produrre fumo e rumore, assai facile a guidare ed economica.

Non possiamo quindi a meno che far voti di vedere in breve adottate macchine di tali sistema su tutte le linee che si vanno costruendo, con grande vantaggio del pubblico ed economia d'esercizio.

Ing. *Luigi Chizzolini*

Notizie Italiane

ROMA 26 — Togliamo dal *Dovere*, unico giornale che ci pervenne ieri da Roma:

La partenza dell'on. Cairoli da Roma e la decisione presa dall'on. ex-presidente del Consiglio di mantenere nel Ministero nuovo molti dei membri dell'antico ha fatto rinunciare, anche ai più ottimisti alla speranza di veder risoluta l'attuale crisi ministeriale in modo da permettere una sosta delle ostilità iniziate in seno all'antica maggioranza col giorno 14 corr.

Da quanto abbiamo potuto raccogliere sembra perciò deciso da parte dei varii gruppi dissidenti della Sinistra, uniti a quelli di Destra, di aspettare la discussione delle Convenzioni ferroviarie per dare su quella battaglia campale a qualunque Ministero abbia per capo l'on. Depretis.

— Sebbene il *Diritto* nell'ultimo numero annunziasse solo essere presso al termine la crisi, altri giornali asserirono essere così costituito il nuovo Ministero:

Depretis, agli esteri — Mancini, Mezzacapo e Brin, ai ministeri che tennero sinora — Crispi, agl'interni — Magliano, finanze — Pissavini, istruzione — Farini, lavori pubblici, e ignoto il ministro di agricoltura e commercio.

Quantunque le convenzioni ferroviarie sollevino le maggiore opposizioni, Depretis sarebbe deciso a mantenerle.

TORINO 26 — Stamane arriva a Torino l'on. Depretis, presidente del Consiglio dei ministri, per conferire col Re sulla crisi ministeriale.

— Anche i ladri han voluto festeggiare la vigilia di Natale e con un'audacia tale da sbalordire.

Essi questa volta presero di mira l'ufficio del Bollo, al Palazzo Madama in piazza Castello; la località non è solamente la più centrale di Torino, ma è sempre guardata a vista da una sentinella militare.

I ladri si introdussero nel palazzo domenica sera e con tutto il loro comodo riuscirono a penetrare negli uffizi del bollo sino alla Camera dove è custodita la cassa forte.

Sembra che anche la cassa forte non sia stato un grave impedimento a quei birboni, perchè la scassinarono e la aprirono.

Rubarono L. 60,000 in tante marche da bollo e L. 200 in biglietti di piccolo taglio.

Il soldato di guardia si è accorto di nulla, cosicchè i ladri poterono compiere la loro operazione senza essere disturbati.

Notizie Estere

TURCHIA — Telegrafano da Pera 24:

La Germania ha fatto pervenire il suo rifiuto di acconsentire alla mediazione. La Turchia ormai rinuncia alla mediazione. Pubblicasi un proclama con cui si invitano le popolazioni ad apparecchiarsi a difendere la loro indipendenza ed i loro diritti. Il detto proclama fa un caldo appello ai popoli del sultano. Rinasce un po' la fiducia.

EGITTO — Dal Cairo si telegrafa alla *D. Zeitung*:

Si annuncia che il kedivè fu informato dal suo agente secreto a Londra che il governo inglese prende in seria considerazione l'eventualità d'un'occupazione dell'Egitto ed adotta i relativi provvedimenti. Nei circoli governativi egiziani questa notizia ha provocato grande inquietudine.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 decembre portava:

R. decreti che costituiscono i comuni di Gatteo in sezione distinta del collegio di Sant' Arcangelo di Romagna — Rivolta d'Adda in sezione distinta del collegio di Crema — Celle di Bulgheria in sezione distinta del collegio di Vallo della Lucania — Trenzano, Corzano, Berlingo, Cassirano, Comezzano e Cizzago in sezione distinta del collegio di Leno, con sede in Trenzano.

R. decreto che approva la convenzione per la concessione alla Società veneta per imprese e costruzioni pubbliche, della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia da Conegliano a Vittorio.

Cronaca e fatti diversi

Asili infantili di carità. — Riceviamo e pubblichiamo con viva compiacenza la seguente lettera che ci è diretta dal cav. prof. Carlo Grillenzoni, benemerito Direttore degli Asili di città:

All' Onorev.
Sig. Direttore della GAZZETTA FERRARESE

Le feste di ceppo e di capo d'anno sono sempre solennizzate con speciale amore in tutte le famiglie, e sono aspettate da tutti con desiderio per felicitare le persone più care con auguri cordiali, e porgere alcun segno dell'affetto profondamente sentito con doni e strenne d'ogni sorta. Anche per la famiglia degli Asili infantili s'inaugura il nuovo anno con dimostrazioni di più affettuosa sollecitudine e di più larga beneficenza: e perchè sono persuaso che ogni cuore gentile e caritatevole debba provarne soddisfazione e conforto, mi prendo la libertà di volgermi a Lei, ottimo sig. Direttore, pregandola di annunziare questa buona novella giovandosi del suo pregiato giornale.

Da non pochi anni le domande di ammissione agli Asili sono tanto aumentate che riescono di molto superiori ai posti di cui l'Amministrazione può disporre. Quaranta o cinquanta istanze, e talora anche più, dovevano con nostro rincrescimento rimandarsi da un anno all'altro; ancorchè la Direzione avesse fatto quanto fosse possibile, elevando in ogni classe il numero degli alunni al di la della misura stabilita, e raggiungendo complessivamente nei tre Asili la cira di 360 alunni.

Se la Direzione poteva lusingarsi che la carità cittadina, non mai invocata indarno in favore di quei poveri piccini, avrebbe dato i mezzi per mantenerli quand'anche si elevassero al numero di 400, non aveva modo di allestire altre sale, e, il materiale occorrente per un nuovo Asilo, senza consumare quei fondi che assicurano l'esistenza dell'istituto.

Bisognava dunque indugiare, e rimettere la soddisfazione dei nostri voti a un tempo ancor troppo lontano.

Ed ecco un nostro notabilissimo cittadino, assai benemerito per altri titoli della educazione ed istruzione dei fanciulli poveri, proferirsi spontaneamente di dar vita a un quarto Asilo, secondo il desiderio espresso dalla nostra Direzione: ecco già dal Giugno al Novembre sorto il nuovo edificio, e debitamente mobiliato, capace di un centinaio di alunni, come

gli altri Asili. Fu questo elevato nel piano sovrapposto all'Asilo Vittorio Emanuele; ma ne rimane affatto superato, sebbene l'entrata dal Corso di Porta Po sia comune all'uno e all'altro. Porge adito al medesimo una scala che risponde nell'atrio comune; e un'altra scala, posta all'altro estremo dell'Asilo, conduce al prato assegnato per la ricreazione. Le sale per le classi sono ricche di luce e di aria, e assai bene ventilate: e col nuovo anno la prima di queste sale verrà occupato, inaugurando l'apertura di questo nuovo Asilo, pel quale i nostri piccoli alunni da 360 saliranno al numero di 400, riserbandoci poi, quando i mezzi non manchino a raggiungere una più alta misura.

Dopo quanto ho detto, vorrei aggiungere il nome del generoso benefattore, per farlo segno alla pubblica gratitudine; ma obbedendo al divieto fattomi, io debbo su di ciò serbare il silenzio. (*) Viene il dono da un nobile cuore, convinto che l'educazione del popolo e il miglioramento morale della Società sarà massimamente efficace quando si adoperi con amoroso studio a coltivare le tenere piante che si ricoverano in questi Asili per dare ad esse buona piega fino dal primo svolgersi dell'intelligenza e del sentimento; giacchè *il bambino* (come ben dice il Mentegazza) *è il padre dell'uomo.*

Debbo poi ricordare con animo riconoscente un altro nome che la nostra Città ha già imparato a ripetere con ammirazione per atti di splendida beneficenza, e per la intelligente operosità con cui intende ad allargare e riordinare l'istruzione elementare. È questi l'egregio Assessore Comunale *Cav. Adolfo Cavalieri;* il quale visto il bisogno di essenziali restauri del vecchio Asilo Vittorio Emanuele è venuto in sussidio dell'amministrazione colla somma di L. 2000.

Dopo queste beneficenze straordinarie debbo con animo parimenti grato ricordare gli aiuti con cui altri generosi vengono in nostro aiuto per le spese giornaliere, e che sonosi ricordati dei nostri bambini nel corrente mese.

Ricorderò adunque il *Cav. Giovanni Camerini* il quale offriva . . . L. 500
la sua *rispetabilissima Signora* « 100
il *Conte e la Contessa Massari* insieme . . . . » 300
la benemerita *Cassa di Risparmio* . . . . « 1500
il sig. *Pasquale Turgi* per l'anniversario della morte della sua compianta consorte . . . » 50
il March. *Massimiliano Strozzi Sacrati* onorando con pietosa elargizione e con affetto costante la memoria del suo rispettabile zio marchese *Massimiliano* . . . . « 200

L. 2650

Nè potrei chiudere questa lettera senza render grazie al cav *Costantino Bottoni* per avere disposto in favore degli Asili del frutto che potrà ritrarsi dalla vendita de' suoi bellissimi saggi di traduzione dell'Eneide; alla *Società Benvenuto Garofalo* per avere destinato agli Asili della città e sobborgo il 5 0[o] dell'introito all'Esposizione permanente di Belle Arti; e finalmente all'*Onor. Sig. Prefetto* della Provincia per l'iniziativa presa chiamando anche gli Asili ad aver parte delle offerte per la dispensa dalle visite officiali nella ricorrenza delle feste Natalizie e del Capo d'anno. Rendendo quindi gli augurî pel nuovo anno 1878, io ho fede che la carità cittadina vorrà ricordarsi che la partecipazione di un maggior numero di bambini al beneficio che dispensano gli Asili importa una maggior spesa per mantenerli.

In questa fiducia, egregio sig. Direttore, io le stringo la mano con viva compiacenza, e mi confermo

Di Lei

Devmo
C. Grillenzoni
Direttore degli Asili infantili

Ferrara 23 Dicembre 1877.

(*) Noi però, non saremo indiscreti dicendo che il generoso benefattore è il cav. Giovanni Camerini. Lo diciamo ad onor suo e additandolo ad esempio a molti facoltosi che sono benedetti dalla fortuna, unicamente perchè la pazza Dea vuol pur sempre camminare a occhi bendati — N. d. R.

Il Consiglio Comunale terrà oggi seduta continuando la trattazione del Bilancio preventivo.

Il bollettino della questura è sempre candido. Neppure le mille tentazioni e le scorpacciate d'obbligo delle decorse feste, hanno influito sul rilassamento della sicurezza pubblica e sugli attentati contro la proprietà. Non un reato, nè una contravvenzione, nè un arresto. In città, ben intesi.

Le delizie di Copparo. — Nella notte di Domenica, ignoti ladri penetrarono nell'ufficio postale di copparo e scassinarono la cassa forte rubando 1300 lire. Contemporaneamente veniva appiccato il fuoco ad un fienile di proprietà delli signori Cavallari e Venturini, il quale rimaneva completamente distrutto — Mentre ciò succedeva nel bel centro del paese, veniva rubato dalle stalle del sig. Pio Ferri un bellissimo paio di buoi, il quarto paio che viene involato nello spazio di pochi giorni in quel circondario — E sulle rive di Po davanti ad Alberone, altri malandrini penetravano armata mano in una barca carica di grano e tenendo in rispetto chi lo aveva in custodia ne asportarono la bellezza di 48 quintali! E scusate se è poco.

Beneficenza. — Il sig. dott. Gustavo Navarra elargiva It. L. 100 alla Pia Casa di Ricovero e la presidenza vuole espressa la sua gratitudine al costante benefattore.

5.a nota d'offerte per sdebito visita a favore degli Asili e delle Cucine economiche:

Riporto dall'ultimo numero L. 385
Gio. Battista Viglione, Ricevitore del Registro . . . . » 5

L. 390

Il foglio degli annunzi legali del 24 corr. conteneva:

Ad istanza delli fratelli Barioni [e] a carico di Benini Giorgio di Sabbioncello S. Vittore si procederà il giorno di martedì 1 febbraio alla vendita di un corpo di terreno con porzione di fabbriche domenicali e rusticali, situati pure in Sabbioncello sul prezzo di stima di Lire 23647. 27.

— Nota per aumento del sesto ad un piccolo fondo facente parte della Possessione *Cella* situata nella Villa di Mazzanatica, deliberato per L. 165 all'avv. T. Tasso. L'asta avrà luogo il 8 Gennaio p.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 21 Decembre:

Nascite — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Zanzi Ippolito di Ferrara, d'anni 50, fabbro, conjugato — Gigli Giovanni di Ferrara, d'anni 50, falegname, conjugato.
Minori agli anni sette N. 2.

22 Decembre

Nascite — Maschi 4 - Femmine 3 - Tot. 7.
Nati-Morti — N. 0.
Pubblic. di Matrim. — Luppi Luigi fu Antonio con Miglioli Teresa fu Carlo — Stabellini Maurelio fu Agostino con Dina Luigia fu Evangelista — Mire Emilio di Sante con Taddei Isabella di Giuseppe — Barbieri Antonio fu Gaetano con Torelli Angela fu Giacomo — Fiandri Germano fu Antonio con Panizza Caterina fu Francesco — Albanetti Luigi fu Giacomo con Malucelli Maria Luigia fu Giuseppe — Manfredini Vincenzo Pio di Pietro Giovanni con Bocchio Margherita Celestina fu Domenico — Modonesi Antonio di Giacinto con Donzelli Cleonice fu Giacomo — Bennati Luigi Augusto fu Carlo con Bindini Ida Maria di Agostino — Catozzi Antonio di Gaetano con Guerzoni Maria fu Domenico — Occari Cesare di Natale con Berretti Luigia di Luigi — Scarafoni Amato di Giuseppe con Marchetti Maria fu Pietro — Gigli Luigi fu Giuseppe con Zuffi Maria di Marco — Bregola Guelfo di Giovanni con Bertocchi Maria fu Pellegrino — Danieli Pasquale Esposto con Piccinini Luigia fu Girolamo — Curti Luigi fu Eugenio con Fogli Maria di Gaspare — Gusmati Carlo di Giuseppe con Patrati Apollonia fu Giovanni — Maia Luigi di Domenico con Delaiti Antonietta di Giovanni.
Matrimoni — Saracco Riminaldi Conte Giuseppe di Ferrara, maggiorenne, possidente, celibe, con Neri Leonilde di Ferrara, maggiorenne, nubile, possidente.
Morti — Meloni Luigi di Ferrara, d'anni 56, facchino, conjugato.
Minori agli anni sette N. 0.

23 Decembre

Nascite — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Boldrini Pia, di Ferrara, d'anni 10, possidente — Cumini Luigia di Ferrara, d'anni 77, vedova — Jesi Giacobbe di Ferrara, d'anni 53, facchino, conjugato.
Minori agli anni sette N. 0.

24 Decembre

Nascite — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — Pamini Giuseppe di Ferrara, d'anni 27, fruttivendolo, celibe, con Cavallari Argia di Ferrara, d'anni 22, sarta, nubile — Vincenzi Paolo di Borgo S. Luca d'anni 24, giornaliero, celibe, con Zagni Elisa di Borgo San Luca, d'anni 19, giornaliera, n. — Borsetti Silvio di Borgo S. Luca, d'anni 24, giornaliero, c., con Mazzini Malvina di Borgo San Luca, d'anni 22, giornaliera, n. — Mellai Gaetano di Ferrara, d'anni 27, muratore, c. con Menegatti Annunziata di Ferrara, d'anni 19, n. — Caroli Antonio di Quacchio, d'anni 22, agente, c., con Righini Giuseppina di Ferrara, d'anni 20, n.
Morti — Vicentini Pasquale di Ferrara, di anni 80, cordajo, conjugato.
Minori agli anni sette N. 1.

(Comunicato)

Per insussistenti e calunniose dicerie di alcuni maligni si è sparsa la voce in Comacchio ed in Ferrara, che i sottoscritti Cesare e Vincenzo Fratelli Biolcati, siano nella tristissima condizione di non poter pagare le Cambiali, di cui costoro, li hanno sognati firmatari. I fratelli Biolcati nel mentre protestano altamente contro simili perfide calunnie, e si riservano di agire criminalmente contro i calunniatori, invitano tutti coloro che possedessero cambiali di loro firma, a presentarle al Banco della Onorevole Ditta Cleto ed Efrem Grossi in questa Città, che saranno immediatamente estinte.

Cesare e Vincenzo Biolcati

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 26. — *Alessandria* 24. — Tremila soldati egiziani sono stati imbarcati per Costantinopoli.

Londra 24. — La Camera di commercio di Edimburgo decise di presentare al governo una petizione chiedendo la neutralità sincera.

Parigi 25. — Il *Temps*, smentendo la asserzione di alcuni giornali stranieri, dice che il governo francese non vuole uscire dalla sua riserva, nè prender parte attiva negli affari d'Oriente; d'altronde il paese non glielo permetterebbe.

Bogote 24. — I ghiacci del Danubio ruppero il ponte di Braila, trascinandosi 21 zattere a chilometri di distanza. Le comunicazioni sono interrotte.

Belgrado 25. — Il bombardamento dei orti di Nissa è cominciato.

Horvatovic si riunì il 24 corrente coi russi nel passo di S. Nicolò. L'attacco contro Pirot è cominciato.

Belgrado 25. — I serbi presero Ok-Palanca dopo vivo combattimento.

Costantinopoli 25. — Dalla parte del Zavor, i serbi furono respinti con grandi perdite ed inseguiti dai turchi al di là della frontiera.

Londra 26. — Assicurasi che lavori considerevoli sono stati ordinati prossimamente nell'arsenale di Woolwich.

Il *Times* ha da Vienna in data 25 che Skobeleff occupò il colle Trajano.

Il *Daily News* ha da Erzerum che i russi restringono le linee, il combattimento è prossimo, Muktar dichiarò che resterà ad Erzerum.

Londra 26. — Il *Times* ha da Vienna: Secondo un dispaccio da Berlino al *Pester Lloyd*, lo czar, ricevendo una deputazione tedesca, disse: l'Europa segue i nostri atti con fiducia, soltanto l'Inghilterra sembra voglia usare pressione, non ci intenderemo riguardo alla mediazione, troviamoci armati contro l'intervento.

Nessun dispaccio da Pietroburgo conferma le parole dello czar, che devono perciò essere accolte sotto riserva.

Pietroburgo 26. — Un telegramma del *Nuovo Tempo* dice che Andrassy rispose alla Porta, che la poca deferenza della Porta verso i consigli dell'Europa lascia poca speranza a trattative pacifiche.

Torino 26. — Depretis è giunto stamane ed ebbe una conferenza con S. M. il re.

Roma 26. — I giornali dicono che il Ministero è così formato: Depretis esteri, Crispi interno, Brin marina, Mezzacapo guerra, Mancini giustizia, Magliano finanze, Villa Tomaso istruzione, Senatore Perez lavori pubblici.

Depretis intenderebbe sopprimere il ministero d'agricoltura affrettando invece la creazione del ministero del tesoro.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.